



Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova Gesù e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai». Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gèrico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno". Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».



Lectures: Deuteronomio 30,10-14; Salmo 18; Colossesi 1,15-20; Luca 10,25-37

Umanità impossibile senza compassione

Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico. Uno dei racconti più belli al mondo. Solo poche righe, di sangue, polvere e splendore. Il mondo intero scende da Gerusalemme a Gerico. Nessuno può dire: io faccio un'altra strada, io non c'entro. Siamo tutti sulla medesima strada. E ci salveremo insieme, o non ci sarà salvezza. Un sacerdote scendeva per quella stessa strada. Il primo che passa è un prete, un rappresentante di Dio e del potere, vede l'uomo ferito ma passa oltre. Non passare oltre il sangue di Abele. Oltre non c'è nulla, tantomeno Dio, solo una religione sterile come la polvere. Invece un samaritano, che era in viaggio, vide, ne ebbe compassione, si fece vicino. Un samaritano, gente ostile e disprezzata, che non frequenta il tempio, si commuove, si fa vicino, si fa prossimo. Tutti termini di una carica infinita, bellissima, che grondono umanità. Non c'è umanità possibile senza compassione, il meno sentimentale dei sentimenti, senza prossimità, il meno zuccheroso, il più concreto. Il samaritano si avvicina. Non è spontaneo fermarsi, i briganti possono essere ancora nei dintorni. Avvicinarsi non è un istinto, è una conquista; la fraternità non è un dato ma un compito. I primi tre gesti concreti: vedere, fermarsi, toccare, tracciano i primi tre passi della risposta a "chi è il mio prossimo?". Vedere e lasciarsi ferire dalle ferite dell'altro. Il mondo è un immenso pianto, e «Dio naviga in questo fiume di lacrime» (Turoldo), invisibili però a chi ha perduto gli occhi del cuore, come il sacerdote e il levita. Fermarsi addosso alla vita che geme e si sta perdendo nella polvere della strada. Io ho fatto molto per questo mondo ogni volta che semplicemente sospendo la mia corsa per dire «eccomi, sono qui». Toccare: il samaritano versa olio e vino, fascia le ferite dell'uomo, lo solleva, lo carica, lo porta. Toccare l'altro è parlargli silenziosamente con il proprio corpo, con la mano: «Non ho paura e non sono nemico». Toccare l'altro è la massima vicinanza, dirgli: «Sono qui per te»; accettare ciò che lui è, così com'è; toccare l'altro è un atto di riverenza, di riconoscimento, di venerazione per la bontà dell'intera sua persona. Il racconto di Luca poi si muove rapido, mettendo in fila dieci verbi per descrivere l'amore fattivo: vide, ebbe compassione, si avvicinò, versò, fasciò, caricò, portò, si prese cura, pagò... fino al decimo verbo: al mio ritorno salderò... Questo è il nuovo decalogo, perché l'uomo sia promosso a uomo, perché la terra sia abitata da "prossimi" e non da briganti o nemici. Al centro del messaggio di Gesù una parabola; al centro della parabola un uomo; e quel verbo: Tu amerai. Fa così, e troverai la vita. .



padre Ermes Ronchi



www.parrocchiadiselvana.it
 cristore@parrocchiadiselvana.it
 IBAN per offerte e donazioni: IT97L0501812000000011678042



LA VITA DELLA NOSTRA COMUNITA' (intenzioni S. Messa e avvisi)

Domenica 10/07/2022 <i>XV domenica per annum</i>	DOMENICA (C) XV dom P.A. © ore 9.00: def. Vendramin MAURIZIO, OTTORINO e IVELLA; def. Salvadori GABRIELE ore 11.00: Per la Comunità e la PACE; def. Romin MARIA e Toffolo GIOVANNI
Lunedì 11/07/2022 <i>S. Benedetto</i>	ore 17.30: Adorazione Eucaristica ore 18.30: per le anime del purgatorio
Martedì 12/07/2022	ore 18.30: per gli ammalati
Mercoledì 13/07/2022	ore 18.30: per i defunti che nessuno ricorda
Giovedì 14/07/2022	ore 18.30: def. Bot ALESSANDRINA
Venerdì 15/07/2022	ore 18.30: per le vocazioni
Sabato 16/07/2022	ore 18.30: def. Bruniera GUIDO
Domenica 17/07/2022 <i>XVI domenica per annum</i>	DOMENICA (C) XVII dom P.A. © ore 9.00: S. Messa ore 11.00: Per la Comunità e la PACE

L'uso della mascherina in chiesa non è più obbligatorio ma solo consigliato. Restano le attenzioni di non venire a Messa con la febbre e di sanificarsi all'ingresso.
 Ora possiamo trovare l'acqua benedetta nelle pile dell'acqua santa all'ingresso per poter fare il segno della croce a ricordo del nostro battesimo.

*** E' iniziato il GREST 2022: "BEE HEROES: fratelli tutti" dal 4 al 23. Ricordiamo nella preghiera animatori e ragazzi**



*** Estate a Selvana: proponiamo anche quest'anno il cinema all'aperto... Sabato 9 Luglio: "10 giorni senza mamma" e Sabato 23 Luglio: "Yesterday". All'esterno della Palestra lato canonica.**



*** Sono disponibili i CD con le foto degli Anniversari di Matrimonio in sacrestia.**

*** Stiamo programmando i prossimi battesimi. Chi desidera battezzare nei prossimi mesi prenda contatto con don Sandro**

PREGHIERA PER LA PACE

Ci rivolgiamo a te, Maria, Madre di Dio e Madre nostra, per invocare il dono della pace. Volgi il tuo sguardo materno su tutti i tuoi figli. Libera dalla guerra e dalla violenza le famiglie, le comunità, i popoli. Aiutaci ad essere "artigiani di pace" per vivere come veri fratelli e sorelle. Con fiducia ti preghiamo:

*Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, santa Madre di Dio.
 Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova,
 ma liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.
 Ave Maria...*